

Ora anche la 'zipline'

Quali limiti per i grandi eventi?

Con l'evoluzione di Winterland torna a galla il dibattito sull'occupazione del suolo pubblico. Le repliche di Comune ed enjoy.swiss

di Davide Martinoni

Prende forma Winterland e torna ad affiorare il tema del suo inserimento nel contesto urbanistico e storico-culturale di Piazza Grande (e Largo Zorzi). Cosa è adeguato e cosa no? Quali strutture si integrano nell'armonia architettonica del centro urbano? Quali no? E perché? Chi decide? Su quali basi?

Una riflessione sui limiti da porre da parte dell'autorità comunale - e da osservare da parte degli organizzatori di enjoy.swiss Sa - non sembra facilitata quest'anno da due nuovi elementi decisamente impattanti come i tralicci di partenza (in Piazza Grande) e arrivo (in Largo Zorzi) della "zipline" che verrà percorsa in volo per rimpinguare i social con le immagini che ogni utente potrà registrare in presa diretta grazie al casco tecnologico fornito dai promotori. L'idea è rendere l'esperienza comunitaria in loco (alzando lo sguardo si vedranno sfrecciare umani sopra il centro cittadino), ma anche e specialmente online.

Dodici metri per 5 tonnellate (l'uno)

Tutto bello, ma con un prezzo. I tralicci sono due elementi che con il centro storico c'entrano poco: 12 metri di altezza per 5 tonnellate, collegano partenza e arrivo dell'adrenalitica nuova proposta lungo un percorso di 215 metri. Se l'allestimento di Winterland della scorsa edizione poteva fornire un metro di misura, la "zipline" va, forse, oltre, riaprendo appunto il contraddittorio su cosa possa e debba essere consentito e cosa no.

Fra i primi fautori di una maggiore attenzione all'inserimento urbanistico delle infrastrutture dei grandi eventi c'è **Francesco Albi**, portavoce della Sinistra Unita in Consiglio comunale, che esattamente un anno fa, con il gruppo, aveva presentato un'interpellanza sulla questione. Premettendo che la sinistra "comprende l'importanza di avere attrazioni ed eventi pubblici capaci di offrire opportunità di svago per un ampio target della popolazione, in particolare famiglie e giovani", la Sinistra Unita constatava che "il tema della manifestazione Winterland 2024 solleva interrogativi rilevanti sull'equilibrio tra l'uso di spazi pubblici per eventi aggregativi e la salvaguardia del patrimonio storico-culturale di Locarno".

Belgeri e il significato di 'piazza'

Sull'argomento si era già chinato - primo fra tutti - il centrista **Mauro Belgeri**, che era però giunto ad auspicare la "liberazione" totale di Piazza Grande da tutti gli eventi, a beneficio di un centro cittadino paragonabile a un deserto dei tartari. Per tutta risposta, il Municipio aveva aperto la Treccani ricordando a Belgeri cos'è e a cosa serve una piazza (a ospitare eventi). Ma ciò, per Albi, significa "liquidare con eccessiva semplicità la questione. È importante ricordare che Piazza Grande non è solo un luogo fisico, ma anche un monumento di rilevanza storica e culturale, il cui valore richiede particolare attenzione e rispetto". Oggi, osservando l'allestimento della seconda edizione di Winterland, il capogruppo della Sinistra Unita considera che «l'evento invernale si allarga e si allunga nel tempo. Nella risposta alla nostra interpellanza il Municipio diceva che la Piazza Grande ospita annualmente 99 eventi, per ognuno dei quali bisogna calcolare almeno un giorno di montaggio e uno di smontaggio. Solo così già si arriva ai 200 giorni all'anno di occupazione, che sommando i grandi eventi diventano 250-300 giorni all'anno». Quanto al tema dell'inserimento delle infrastrutture, prosegue Albi, «il Municipio diceva di vedere bene l'applicazione di linee guida per meglio disciplinare la concessione dello spazio pubblico nei siti degni di protezione come, appunto, Piazza Grande (ma anche Città Vecchia e il castello visconteo). A oggi, a quanto mi risulta, nulla è stato fatto in questo senso. Lo trovo inaccettabile. Piazza Grande non è solo un contenitore in cui mettere qualco-



Winterland in pieno allestimento, con la stazione di arrivo della 'zipline' osservata da Largo Zorzi

TI-PRESS/ELIA BIANCHI

sa, ma uno spazio di pregio. Sembra lo si voglia riempire perché il contenitore manca di un valore intrinseco. E c'è anche un grande paradosso: Winterland, così come "Moon&Stars", vogliono occupare Piazza Grande proprio perché ne riconoscono la grande bellezza, ma contemporaneamente la mascherano con una moltitudine di strutture "da circo". Se il privato non ci arriva perché ha legittime motivazioni economiche, allora è il Municipio che deve stabilire delle priorità. Ma esse sembrano andare solo in direzione di un presunto indotto economico, anche se non c'è uno studio che lo quantifichi (o almeno, non che ne sappia il Legislativo).

'Valore storico, sì, ma anche sociale ed economico'

Rispondendo all'interpellanza tramite il sindaco **Nicola Pini**, il Municipio si diceva «ben conscio del valore storico e culturale di Piazza Grande e del centro urbano nel suo insieme. Ma i luoghi hanno anche un altrettanto importante valore sociale, economico e aggregativo». Prima di avallare i piani di occupazione, proseguiva, il Municipio e i suoi servizi «valutano diversi aspetti di carattere tecnico e formale, garantendo pure un dialogo costante con abitanti, commercianti e proprietari immobiliari». La Città reputava «interessante, come suggerito nell'interpellanza, integrare nella valutazione un apprezzamento sul rispetto del bene monumentale, ad esempio con una linea guida da concordare tra i vari attori, anche se riteniamo che la sua integrità nel tempo sia sempre stata assicurata». E ancora, su Winterland: «Siamo solo alla sua seconda edizione nel nuovo formato (la risposta era stata letta in Consiglio comunale il 16 dicembre 2024, ndr) e alla prima sul bando di concorso sui 5 anni, e quindi siamo convinti che al termine dell'evento, in gennaio, potremo discutere con loro e con gli altri attori della piazza se e in che misura approntare dei correttivi a quanto predisposto negli spazi pubblici concessi loro, proprio nell'ottica di quanto da voi auspicato». Tramite l'analisi del piano di occupazione, la valutazione delle emissioni sono-

re, il servizio di sorveglianza e la fissazione degli orari d'esercizio, «si può salvaguardare indirettamente anche il decoro delle aree monumentali - aggiungeva il sindaco -. Ma, come anticipato, vediamo anche di buon occhio la definizione di alcune condizioni quadro alle quali riferirsi in futuro, senza per questo compromettere il successo delle manifestazioni che il Municipio autorizza e sostiene con convizione». Nel caso di Winterland «i promotori hanno avviato una collaborazione con la Supsi: circa sessanta studenti del corso di laurea in Leisure Management si occuperanno di redigere un report sugli impatti economici e la sostenibilità dell'evento. Lo stesso Winterland quest'anno ha assunto alle proprie dipendenze 140 persone e coinvolto altre 100 persone tra artigiani e agenzie che hanno lavorato per loro».

LA CITTÀ

'Si valuta il tema di ulteriori linee guida'

Oggi, a 12 mesi esatti di distanza, la posizione attualizzata dell'autorità comunale rispetto al tema centrale dei limiti da fissare per l'occupazione del centro urbano in occasione dei grandi eventi viene delegata al Servizio manifestazioni della Città: «I piani di occupazione sono avallati dal Municipio dopo valutazione dei suoi servizi - in particolare l'Ufficio manifestazioni, la polizia, i pompieri, i Servizi del territorio e i Servizi culturali - che ne valutano diversi aspetti di carattere tecnico e formale, garantendo un dialogo costante sia con i promotori delle manifestazioni, sia con abitanti, commercianti e proprietari immobiliari». La precisazione è che «sono naturalmente vietate forme di installazione che generano ripercussioni durature su edifici, impianti e alberature, mentre è assicurato un corretto ripristino delle superfici toccate, in primis la pavimentazione in ciottoli e le aree verdi dei giardini pubblici».

Quanto alle evocate linee guida, «partendo dal fatto che la fattispecie non tocca solo Winterland,

ma tutti gli eventi, l'Ufficio manifestazioni e la Polcomunale stanno lavorando alla realizzazione di una procedura maggiormente codificata e uniformata per richieste e relative autorizzazioni». In questo senso «è in valutazione anche il tema di ulteriori linee guida», al netto del fatto che «la superficie di Piazza Grande è codificata nella pianificazione del centro storico come spazio pubblico per manifestazioni ed eventi in ragione delle sue peculiarità in tema di animazione urbana». Andando sul Winterland oggi in costruzione, emerge che «il Municipio ha ad esempio richiesto una miglior qualità delle planimetrie, una minore occupazione di Piazza Grande con più spazio tra le varie strutture, come anche un miglioramento a livello logistico in Piazza Magnolia, ed estetico sul retro del capannone, così come una valorizzazione del mercato». Senza dimenticare che «non è stato autorizzato l'utilizzo dei Giardini Rusca».

I PROMOTORI

'Attenti ai dettagli per inserirsi al meglio'

L'effetto del continuo confronto con l'autorità comunale su ogni singolo aspetto del grande evento che animerà il centro da giovedì prossimo fino all'Epifania si manifesta nel livello di attenzione (e stress) cui è sottoposto il promotore e coordinatore di Winterland - per la enjoy.swiss Sa - **Michael Lämmli**. Raggiunto ieri in Piazza Grande, Lämmli rivendicava «la massima attenzione ai dettagli, in maniera tale da inserirsi il meglio possibile nel contesto, rispondendo anche a tutte le criticità emerse durante la scorsa edizione. Per dirla in parole semplici: non facciamo quello che ci passa per la testa, ma ci adattiamo a tutte le indicazioni su cosa è meglio fare per rispondere a tutte le esigenze». Gli esempi si sprecano: un riordino degli spazi all'estremo est e ovest della Piazza, la diversa ubicazione dello chalet, lo spostamento del congelatore per la pista, l'immagazzinamento del materiale in un locale messo a disposizione dalla Posta, il riordino del mercato alla Magnolia e delle casette in Piazza, nonché la protezione del verde nei Giardini Pioda (dove sorgeva il minigolf di ghiaccio). Tutto ciò confluisce in una piattaforma online che consente a promotori, autorità e aziende coinvolte di seguire lo sviluppo del "cantier", con tanto di programma lavori aggiornato in tempo reale.

'Dubbi e domande benvenuti'

«Il nostro obiettivo, con Winterland, è portare a Locarno nuove idee, nuove emozioni e attività che sappiano rendere l'inverno più vivo e accogliente - ci ha detto Lämmli -. Crediamo che Piazza Grande possa essere un luogo non solo bello da vedere, ma anche da vivere. Innovare significa proporre esperienze che creano ricordi, coinvolgono famiglie, attirano visitatori e allo stesso tempo offrono nuove opportunità anche ai residenti e alle attività locali. Noi non vogliamo imitare altri eventi: vogliamo costruire qualcosa di unico, che valorizzi la nostra città e che la distingua. Siamo convinti che, lavorando con responsabilità e ascolto, Locarno possa diventare un punto di riferimento per un inverno emozionante e aperto a tutti». E sulla "zipline": «Un ringraziamento va a tutti coloro che hanno condiviso dubbi o domande. È normale che ogni novità generi confronto, e lo consideriamo un segno di attenzione verso la manifestazione e la nostra città. Prima di tutto viene comunque la sicurezza, che rappresenta una priorità assoluta: la "zipline" è stata progettata e realizzata seguendo scrupolosamente tutte le norme. In linea generale è importante continuare a ricevere "feedback" costruttivi perché è chiaro che la città può crescere solo se dialoga».



Un traliccio anche in Piazza Grande

TI-PRESS/BIANCHI